

diamenti del neolitico a vestigia della civiltà dauna del sesto secolo avanti Cristo a straordinari reperti della città tardo romana e medioevale di Herdonia;

sulla base di un accordo di programma la regione Puglia ha stanziato un milione di euro per l'iniziale valorizzazione del sito archeologico;

la movimentazione su tutto il territorio provinciale di centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti comporterebbe degrado ambientale e diffusione nell'atmosfera di polveri e inquinanti gravemente nocivi per la conservazione del sito archeologico;

la combustione dei rifiuti libererebbe nell'ambiente diossina ed altre sostanze tossiche;

la vocazione agricola e turistico culturale del territorio sarebbero irrimediabilmente compromessi da una eventuale localizzazione di un impianto di termovalorizzazione —:

quali iniziative si intendano intraprendere a tutela del sito archeologico di Ortona;

quali adempimenti ha messo in atto la soprintendenza ai beni archeologici di Taranto al fine di tutelare e conservare il contesto paesaggistico ambientale in cui insiste uno dei patrimoni archeologici più importanti del mediterraneo. (4-10577)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'agenzia di stampa *Apcom*, di venerdì 16 luglio 2004, un utente si è ritrovato intestatario di 127 schede telefoniche per apparecchi senza averne fatto richiesta;

una di queste schede era oggetto di delicate indagini penali per omicidio nelle quali l'interessato risultava coinvolto;

all'utente veniva negato l'accesso ai suoi dati, ma la società telefonica continuava ad inviargli pubblicità per schede mai volontariamente attivate;

l'Assoconsum di Napoli ha suggerito che vengano richieste ai gestori telefonici le generalità di quegli utenti, cittadini italiani e non, che risultino intestatari di più di dieci schede telefoniche —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative normative allo scopo di prevedere un elenco degli utenti di Telefonia presso la pubblica sicurezza, in modo da poter controllare possibili casi relativi a situazioni truffaldine e da ridurre, conseguentemente, il verificarsi di episodi simili a quello descritto in premessa. (3-03617)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dall'articolo-intervista all'onorevole Galli apparso il 14 luglio 2004 sul quotidiano *La Padania* operazioni poco trasparenti svoltesi durante il Governo di centro-sinistra hanno portato ad una «svendita» di aziende pubbliche dal notevole attivo. Le società invece che procuravano debiti non sono state oggetto di operazioni di privatizzazione;

la società «Autostrade», caso più lampante di questa scarsa lungimiranza, è stata ceduta, per un prezzo irrisorio, all'indebito gruppo Benetton;

solo il pedaggio produceva un utile del 25 per cento;

il 10 per cento delle azioni è stato, adesso, venduto ad un costo superiore all'acquisto;

la suddetta operazione di cessione della società « Autostrade » al gruppo Benetton ha comportato, secondo l'intervistato, notevoli carenze strutturali della rete autostradale —:

se risultino dagli atti depositati presso il ministero competente:

a) chi siano coloro che abbiano deciso la vendita;

b) chi abbia stabilito il prezzo;

c) con quale modalità di gara sia stata venduta la società Autostrade.

(3-03618)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

con decreto del ministero della giustizia del 4 giugno 2004 è stato disposto lo scioglimento del Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali, provvedendo altresì alla nomina del dottor Francesco Malagnino, magistrato, quale Commissario straordinario, con il compito di provvedere alla convocazione dell'assemblea per l'elezione di un Consiglio entro 120 giorni e provvedere inoltre all'ordinaria amministrazione ed alle pratiche urgenti;

il provvedimento di un commissariamento risulta essere stato adottato in relazione all'esistenza di un procedimento penale a carico della Presidente Dina Porrazzini e del segretario Alfredo Cavalli, procedimento tuttora in corso ed avviato a seguito di un esposto;

in seguito a ciò il citato decreto 4 giugno 2004 si limita a considerare grave il rinvio a giudizio del Presidente e il segretario, grave la loro permanenza ai vertici del Consiglio (peraltro il segretario dottor Cavalli ha cessato le sue funzioni da diversi anni), grave la mancata nomina di

un difensore per la costituzione del Consiglio stesso quale parte civile nel procedimento, penale non considerando che questo è proprio un atto di autodeterminazione e di fiducia nella presidenza, oltre al fatto che il consiglio non ha ravvisato alcun danno arrecato dai fatti in questione;

per lo scioglimento dei consigli provinciali dell'Ordine è applicabile l'articolo 15 della legge n. 3 del 1976 che recita: « Il consiglio può essere sciolto... se non è in grado di funzionare, se richiamato all'osservanza dei propri doveri persiste nel violarli, ovvero se ricorrono altri gravi motivi... ». Lo scioglimento del consiglio e la nomina del commissario sono disposti con decreto del ministero della giustizia, sentito il parere del consiglio nazionale... »;

il 12 maggio 2004, il Vicepresidente dell'Ordine aveva comunicato alla procura che il Consiglio non aveva provveduto alla nomina di un difensore per costituirsi parte civile nel procedimento, ma che il Consiglio avrebbe nuovamente discusso il punto nella prima seduta utile;

con nota del 22 aprile 2004, il ministero della giustizia ha chiesto al Consiglio nazionale « di valutare l'opportunità di promuovere un'ispezione » presso l'Ordine provinciale di Caserta;

il Consiglio nazionale ha interpretato la suddetta nota nel senso di una richiesta di procedere ad un'ispezione presso l'Ordine provinciale di Caserta;

tale interpretazione è stata ritenuta tuttavia da una successiva nota ministeriale arbitraria e destituita di ogni fondamento;

tra l'altro nel decreto si dà mandato al commissario di indire nuove elezioni, mentre un altro decreto emanato dallo stesso ministero fissa i termini per varare un regolamento elettorale al 31 dicembre 2004, in assenza del quale nessuna elezione può essere indetta —:

quali siano i fondamenti giuridici su cui poggia il provvedimento di sciogli-